6

7Z

DORIANA

Supplemento agli

.I DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA,,

GENOVA

Vol. IV - N. 180 20 - IX - 1967

S.L. Straneo

Conservatore Onorario

Museo Civico di Storia Naturale - Genova

NUOVI PTEROSTICHINI

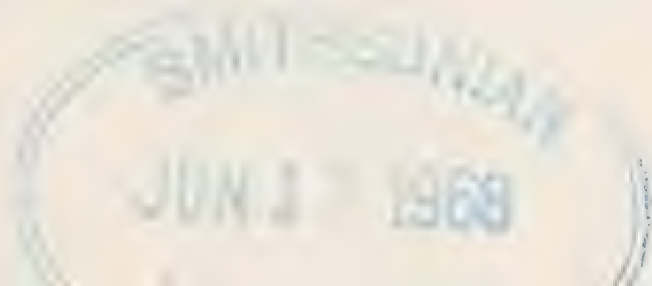
(Coleopt. Carabid.)

VIII (1)

Eumara negrei n. sp.

Lunghezza 10,6 mm; massima larghezza 3,8 mm. Nero molto lucido, con antenne, tarsi e parti boccali rossastri. Capo moderatamente allungato, con occhi ampi e convessi, tempie brevissime, quasi nulle; solchi frontali moderatamente profondi, brevi, leggermente sinuosi; fronte liscia; ad ambo i lati del capo i due pori setigeri sopraoculari normali. Antenne abbastanza robuste, moderatamente allungate, superanti la base del pronoto con gli ultimi due articoli. Pronoto di forma trapezia, lungo 2,4 mm, con massima larghezza di 3,1 mm alla base; larghezza anteriore 2,2 mm; abbastanza ristretto anteriormente, con lati molto moderatamente curvi per 1/3 della lunghezza, poi subparalleli, con una moderatissima divergenza verso la base; orlo laterale strettissimo, lineare, con i due punti setigeri regolari; angoli anteriori moderatamente prominenti; angoli basali retti, con vertice vivo. La base del pronoto è moderatamente avanzata nella parte centrale ed è, eccetto che nel mezzo, strettissimamente orlata; disco abbastanza convesso anteriormente; le impressioni basali, una per parte, sono moderatamente allungate, sulciformi, subparallele o pochissimo divergenti all'indietro. Tutta la superficie del pronoto è liscia, non punteggiata; lo spazio tra i solchi basali e gli angoli basali è fortemente convesso. Elitre oblunghe, convesse, subparallele, lunghe 6,2 mm, larghe 3,8 mm. Orlo basale moderatamente

(1) Nota precedente: Doriana, 1957, II, n. 73.



curvo; omeri lievemente ottusi e con minuto dentino apicale; lati leggermente allargati dietro agli omeri, indi paralleli per 2/3 della lunghezza; strie profonde, non perfettamente liscie; interstrie ben convesse, la 3ª con 3 punti impressi, non molto distinti, di cui quello anteriore si accosta alla 3ª stria, gli altri alla 2ª. Striola scutellare ridotta ad un punto impresso alla base della seconda interstria.

Sterniti fortemente solcati lungo la base; sternite anale del ♂ con un grosso poro per parte; sternite anale della ♀ con due.

Tarsi posteriori non solcati al lato esterno, un poco più grossi che nelle altre due specie dello stesso genere.

Edeago corto e piuttosto tozzo, con lama apicale molto allargata asimmetricamente (fig. 1).

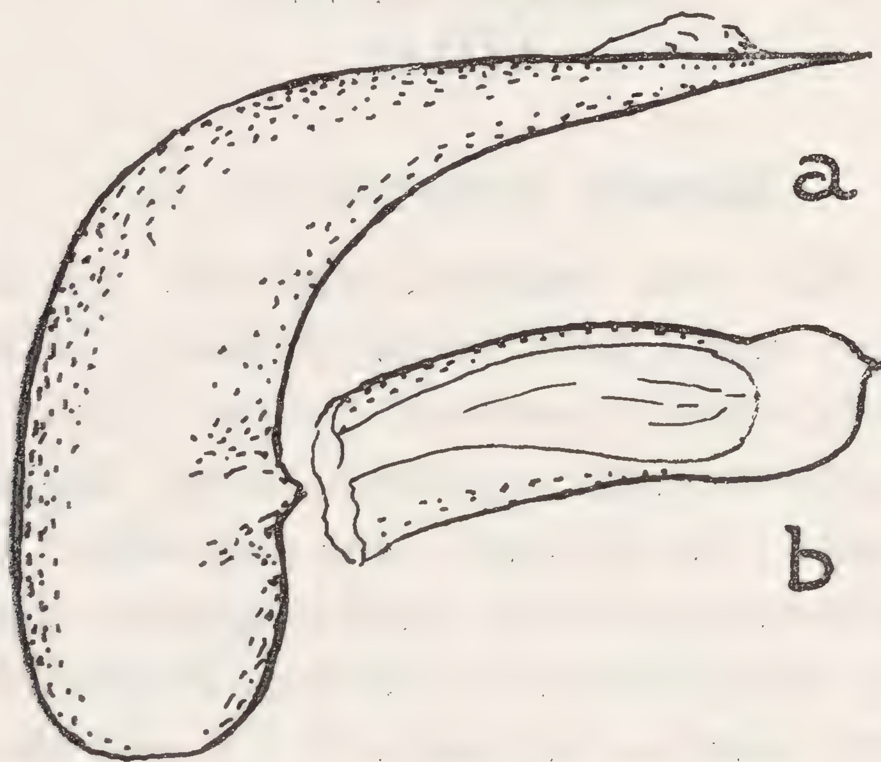


Fig. 1 - *Eumara negrei* Straneo ♂ olotipo. Schizzo dell'edeago; a) vista laterale; b) vista dorsale.

Repubblica Argentina, Tucuman (XII-1946) 1 ♂ olotipo nella coll. Nègre; Santiago del Estero (X-1956); 1 ♀ allotipo, nella mia collezione.

Dedico questa specie al caro Amico Jacques Nègre, che mi ha gentilmente comunicato i due esemplari, unitamente ad altro interessantissimo materiale dell'America del Sud, generosamente consentendomi di conservare nella mia collezione l'allotipo.

Le tre specie note del gen. *Eumara* si possono distinguere mediante la seguente semplicissima tabella.

1 (4) Striola scutellare nulla o ridotta a un poro alla base della 2ª interstria.

2 (3) Colore nettamente metallico. Pronoto con la massima larghezza a circa metà della lunghezza, leggermente, ma evidentemente ristretto verso la base. Tarsi più sottili . *maindroni* Tschit.

3 (2) Colore nero, molto lucido. Pronoto con i lati nella metà basale subparalleli o lievemente divergenti verso la base, di modo che la massima larghezza si ha alla base. Tarsi più grossi *negrei* Stran.

4 (1) Striola scutellare breve, ma evidentemente sviluppata. Colore nero, poco lucido . . . . *obscura* Putz.

Feroniola subsinuata n. sp.

Lunghezza 9 mm; massima larghezza 3,4 mm. Parte superiore nera, moderatamente o poco lucida; zampe nerastre; base delle antenne ed apice dei palpi rossastri. Capo piuttosto corto, occhi ampi, moderatamente convessi; impressioni frontali debolissime. Pronoto corto, trasverso, lungo 1,7 mm, largo 2,5 mm; anteriormente largo 1,7 mm; alla base 2 mm. Lati abbastanza fortemente arrotondati, verso la base con traccia di subsinuosità; angoli basali ben ottusi, con vertice un poco dentato e col poro setigero basale posto in una piccolissima impressione triangolare; orlo laterale piuttosto stretto, di uniforme larghezza, con un poro setigero nella metà anteriore. Base quasi perfettamente liscia, al massimo con pochissimi punti poco evidenti tra le impressioni basali e gli angoli posteriori; le impressioni basali, una per parte, moderate, non ben definite come ampiezza, ma con una ben distinta lineetta impressa nel fondo.

Elitre subparallele, lunghe 5,5 mm, larghe 3,4 mm; striola scutellare breve, tra la sutura e la 1ª stria, punteggiata; 1ª e 2ª strie impresse e debolmente punteggiate su tutta la lunghezza; la 3ª evanescente all'apice; le altre sempre meno impresse, la 4ª e la 5ª essendo già indicate quasi soltanto da una serie di puntini più o meno evanescenti; le successive indistinte o quasi.

Zampe regolari, ultimo articolo di tutti i tarsi inferiormente con setole.

Edeago, visto lateralmente, regolarmente curvato, poco caratteristico; purtroppo la lama apicale sembra spezzata all'estremità, onde non si può precisare la sua forma; ma credo di non sbagliare, ritenendo che per analogia con le altre specie affini, sia di forma più o meno acuta, col vertice arrotondato.

Repubblica Argentina, Rio Negro, Isla Victoria, Puerto Radal (6-XI-1949) 2 esemplari ♂ (olotipo) e ♀ (allotipo). Olotipo nella collezione Nègre, allotipo nella mia.

Feroniola minor n. sp.

Lunghezza 7 mm; massima larghezza 2,8 mm. Parte superiore bruno-nerastra, non lucida, senza alcun riflesso metallico; zampe rosso-brune, scure; palpi anche essi di color rosso-bruno, ma con l'apice dell'ultimo articolo un poco più chiaro; antenne con i tre articoli basali piuttosto chiari, i successivi bruno oscuri.

Capo breve, largo; occhi moderatamente ampi e convessi; impressioni frontali molto deboli. Pronoto poco trasverso, lungo 2 mm, largo 2,2 mm; larghezza anteriore 1,4 mm, basale 1,8 mm. Lati nella parte anteriore abbastanza arrotondati e convergenti; margine anteriore troncato nella metà posteriore i lati sono poco ristretti, con una traccia di subsinuosità verso la base; linea longitudinale mediana moderatamente impressa, fortemente abbreviata anteriormente e posteriormente; impressioni basali, una per parte, ben distinte, moderatamente profonde, non ben delimitate; nelle impressioni e sullo spazio tra le impressioni stesse e gli angoli basali vi sono alcuni punti sparsi, moderatamente impressi, ma ben visibili; orlo laterale del pronoto col regolare poro setigero nella metà anteriore. Elitre oblunghe, ovali, lunghe 4,3 mm, larghe 2,8 mm, con la massima larghezza a 3/5 della lunghezza, dalla base. Margine basale completo; striola scutellare brevissima, punteggiata; 1ª e 2ª stria complete, poco impresse, finemente punteggiate; 3ª evanescente all'apice, le altre o indistinte o distinte solo alla base, spesso appena accennate da una serie di puntini; interstrie piane, la 3ª senza punti impressi.

Zampe regolari; ultimo articolo di tutti i tarsi con alcune sottili setole inferiormente. Edeago poco caratteristico; visto lateralmente è regolarmente curvato; la lama apicale, vista dal lato dorsale, è ad angolo acuto, arrotondata al vertice.

Repubblica Argentina, Tucuman, Infiernillo, 3000 m, una serie di 12 esemplari ♂♂ e ♀♀. Olotipo ♂ nella collezione Nègre; allotipo ♀ nella mia collezione; paratipi nella coll. Nègre e nella mia. Un paratipo depositato nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Genova.

Queste due specie nuove si accostano, come aspetto generale, alla *F. kulti* Stran. (Doriana 1952, n. 28 p. 3), ma ne differiscono molto per la forma dei lati del pronoto e degli angoli basali dello stesso.

Queste due specie nuove si distinguono da quelle affini per i caratteri indicati nella seguente tabella:

1 (6) Lati del pronoto verso la base subsinuati o sinuati, onde gli angoli basali risultano retti, con vertice vivo.

2 (3) Zampe ferruginee, antenne più chiare. Lati della base del pronoto o almeno le impressioni basali ben evidentemente punteggiate . . . . *bradytoides* Frm.

3 (2) Zampe ed antenne bruno scure, quasi nerastre.

4 (5) Statura maggiore (9 mm); pronoto fortemente trasverso, con r_d = 0,68. Colore della parte superiore più scuro. *subsinuata* Stran.

5 (4) Statura minore (7 mm); pronoto poco trasverso, con r_d = 0,90. Colore della parte superiore meno oscuro, brunastro. *minor* Stran.

6 (1) Lati del pronoto verso la base non subsinuati nè sinuati, angoli basali ottusi, spesso con vertice arrotondato. (le altre specie)

Loxandrus negrei n. sp.

Lunghezza 6,4 mm (misura dell'olotipo; la statura può giungere a 7 mm); larghezza 2,8 mm. Parte superiore nera, piuttosto opaca, specialmente sulle elitre che presentano una forte scultura isodiametrica, alla quale è dovuto l'aspetto sericeo, tanto nel ♂ quanto nella ♀; zampe, base delle antenne e palpi rosso-ferruginei, abbastanza chiari; gli articoli delle antenne, a partire dal 4°, sono moderatamente infoscati, come anche la metà basale dell'ultimo articolo dei palpi.

Capo abbastanza robusto, corto, convesso; occhi ampi e convessi; impressioni frontali conformate a piccola foveola, profonda e molto corta.

Pronoto trasverso, lungo 1,3 mm, largo 2,2 mm; larghezza anteriore 1,6 mm; basale 1,8 mm. Lati regolarmente arrotondati su tutta la lunghezza e ben raccordati coi lati della base, che sono moderatamente avanzati verso gli angoli basali e strettamente orlati, eccetto che nel mezzo. Orlo laterale moderato, con il normale poro setigero nella metà anteriore.

Gli angoli basali sono appena indicati da una traccia di dente, per il resto sono completamente arrotondati e molto ottusi. Le impressioni basali sono ampie, poco profonde, non delimitate esternamente, ma con una breve linea impressa sul fondo; pochissimi punti sparsi, irregolari, alla base delle impressioni, presso gli angoli basali e lungo la parte posteriore dell'orlo laterale. Linea mediana longitudinale pochissimo impressa; verso la base vi è qualche raro punto ed alcune deboli rugosità.

Elitre subparallele, moderatamente convesse, lunghe 3,8 mm, larghe 2,8 mm; orlo basale completo; omeri ottusamente arrotondati; strie abbastanza profondamente impresse, con punteggiatura ben distinta; la 5ª, 6ª, 7ª stria non raggiungono l'orlo basale; interstrie pochissimo convesse, quasi piane; la 3ª con il poro impresso a circa 2/5 della lunghezza, dalla base; apice delle elitre brevemente arrotondato, declivio apicale abbastanza forte.

Zampe abbastanza brevi; tarsi poco allungati; articolo basale dei posteriori poco più lungo del secondo, ben distintamente più breve del 2º e 3º riuniti; ultimo articolo di tutti i tarsi con alcune sottili setole sulla faccia inferiore; tarsi posteriori solcati al lato interno ed esterno, onde la parte superiore appare quasi carenata.

S. Salvador (senza maggiore precisazione) (31-V; 16-VI-1959) (J. Bechyné, 4 es.); id. (17-V-1960) 2 es.; V. San Diego (6-1959) (J. Bechyné) 1 es. Olotipo ♂, della prima località e paratipi nella collezione Nègre; allotipo ♀ nella collezione Straneo.

Come aspetto generale è abbastanza simile al *Loxandrus sericeus* Straneo (1955, Atti Soc. It. Sc. Nat. 94, p. 150); ne differisce nettamente, per la statura maggiore, per le strie più profondamente impresse e soprattutto per la forma degli angoli basali del pronoto, che nel *nègrei* sono perfettamente arrotondati e molto ottusi e nel *sericeus* sono retti, con vertice vivo.

Feroniomorpha glauca n. sp.

Lunghezza 17,5 mm; massima larghezza 6 mm. Nero, con un riflesso azzurro moderato sul capo, più forte sulle elitre; antenne rosso brune, oscure, palpi rosso bruni, con l'apice degli articoli più chiaro; zampe nero-brune; tarsi rossicci.

Capo convesso, largo con gli occhi 3,7 mm; occhi moderatamente sviluppati, abbastanza convessi; tempie poco sviluppate, impressioni

frontali brevissime, a forma di fossetta, appena raggiungenti il livello dell'orlo anteriore dell'occhio. Pronoto moderatamente cordiforme, lungo 3,3 mm, largo 4,7, con larghezza anteriore di 3,5 mm, basale di 3,2 mm; poco convesso, con i lati arrotondati per 4/5 della lunghezza; poi verso la base con una sinuosità sempre ben distinta, ma piuttosto variabile da esemplare a esemplare; gli angoli basali sono perciò variabili da quasi retti a moderatamente ottusi; la massima larghezza si ha a circa 1/4 della lunghezza, dal margine anteriore, che è retto, non incavato; angoli anteriori ottusi, non prominenti; margine laterale stretto, con un poro setigero nel 4º anteriore ed uno presso gli angoli basali; ad ambo i lati della base un'impressione per parte, abbastanza profonda, breve, non raggiungente la base; spazio poco convesso, quasi piano; base liscia, non punteggiata, poco avanzata ai lati; linea mediana lunga, abbastanza profonda, quasi raggiungente il margine anteriore e posteriore; angolo basale col vertice smussato.

Elitre ovali, allungate, lunghe 9,8 mm, larghe 6 mm; massima larghezza a 3/5 della lunghezza, dalla base; margine basale ben sviluppato; omeri molto sfuggenti; sinuosità apicale ben distinta; anche dopo la sinuosità, si ha un sottile orlo marginale fino all'angolo suturale. La prima stria è profonda, insieme con le tre seguenti; la 3ª è un poco abbreviata all'apice, la 4ª in misura maggiore; della 5ª stria è ben impresso solo il terzo basale o poco più; la 6ª è evanescente; la 7ª è impressa solo all'apice; l'8ª tutta ben impressa; la serie ombelicata è rarefatta, ma non interrotta nel mezzo; le prime tre interstrie sono abbastanza convesse, la 3ª è fornita di tre punti impressi, di cui l'anteriore, a 1/4 - 1/5 della lunghezza, è accostato alla 3ª stria, mentre i due posteriori sono accostati alla seconda. Metepisterni molto allungati, fortemente solcati al lato interno.

Edeago (fig. 2b) di forma simile a quello della *F. striatula* F. (fig. 2a), ma con lama apicale più larga.

Zampe regolari, metatarso non solcato esternamente; ultimo articolo di tutti i tarsi inferiormente con setole.

Repubblica Argentina, Catamarca Rodeo (28-I-1948) (ex coll. R. Colbach) 2 es. in coll. Straneo, tra cui l'olotipo ♂, e 2 es. in coll. Nègre, tra cui l'allotipo ♀: Salta, Urundel (ex coll. R. Colbach), 2 paratipi nelle collezioni Nègre e Straneo; Tucuman (coll. K.J. Hayward) 2 es. paratipi nell'Istituto Miguel Lillo dell'Università di Tucuman e nella mia collezione.

Feroniomorpha subcorynthia n. sp.

Da molti anni ho nella mia collezione, di fronte ad una lunga serie di *F. striatula* F. (*corynthia* Germ.) di molte provenienze diverse, un unico esemplare di Tucuman, ♂, che, molto simile alla *striatula* per la struttura generale, ne differisce soprattutto per la striatura delle elitre e rappresenta una specie inedita ben distinta. Essa è tanto affine alla *striatula* che basta indicarne le differenze.

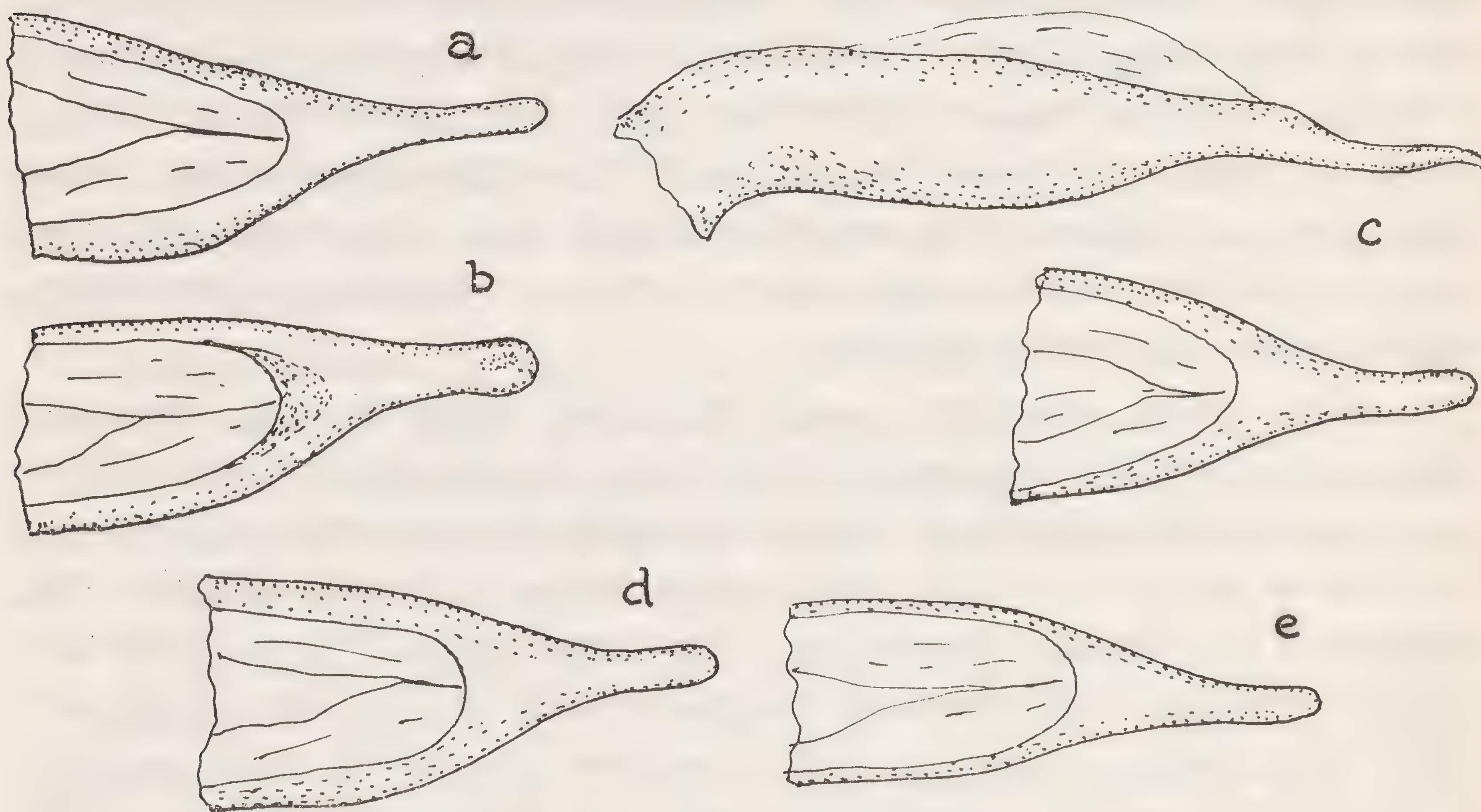


Fig. 2 - Schizzi della lama apicale dell'edeago di alcune *Feroniomorpha*: a) *striatula* F.; b) *glauca* Stran.; c) *subcorynthia* Stran.; d) *substriatula* Stran.; e) *orbignyi* Tschit. Si constata una molto modesta variabilità, unita ad una grande uniformità della struttura peculiare.

Nella *striatula* la 1ª e 2ª stria sono ben impresse, la 3ª e la 4ª sono evanescenti sul declivio apicale; la 5ª è molto abbreviata; la 6ª e la 7ª sono generalmente indistinte o quasi. Nella nuova specie, tutte le strie sono profonde, ad eccezione della 7ª che è un poco attenuata; tutte le interstrie sono ben distintamente convesse.

Nessuna differenza di rilievo nella conformazione del pronoto. Il riflesso bronzato della parte superiore, che nella *striatula* è modestissimo, talvolta indistinto, qui è molto appariscente.

Questa nuova specie, tra quelle di questo gruppo che presentano l'apice dell'edeago con una lama stretta ed allungata, ha questa lama relativamente più corta (fig. 2c), come appare dall'esame della fig. 2, che

presenta gli schizzi della conformazione della lama apicale dell'edeago delle quattro specie più strettamente affini.

Non ho finora veduto altri esemplari di questa nuova specie, il cui olotipo è conservato nella mia collezione.

Feroniomorpha substriatula n. sp.

Lunghezza 15 mm; massima larghezza 5,3 mm. Attera. Nera lucida; zampe, antenne, parti boccali d'un bruno-rosso oscuro; palpi e tarsi poco più chiari. Capo robusto, conformato come nella *F. striatula*, ma con solchi frontali evidentemente rugosi.

Pronoto lungo 4 mm e largo 4 mm, nel punto di maggior larghezza; quindi di proporzioni ben diverse da quello della *striatula*, che è largo 5 mm e lungo 3,6. Lati fortemente arrotondati per 5/6 della lunghezza, poi bruscamente sinuati e paralleli; gli angoli basali risulterebbero retti, se la base non presentasse un breve e forte avanzamento dei suoi lati, per cui gli angoli basali divengono ottusi. Orlo laterale ovunque strettissimo, lineare, con i due pori setigeri regolari, di cui quello posteriore situato sul bordo laterale, poco avanti all'angolo. La larghezza anteriore è di 3,2 mm; quella basale di 2,8. Le impressioni basali sono come nella *striatula*, ma lo spazio tra le impressioni e l'orlo laterale è un poco più largo e più uniforme.

Elitre lunghe 9 mm, larghe 5,3 mm, molto simili come forma e striatura; questa è però abbastanza variabile. La 1ª e la 2ª stria sono complete, benchè attenuate verso l'apice; la 3ª è attenuata nel quarto apicale e nella parte anteriore; la 4ª è evanescente anteriormente e molto attenuata nel terzo mediano, dopo il quale è indistinta; la 5ª, 6ª e 7ª sono più o meno evidentemente evanescenti.

Metepisterni lunghi al lato esterno circa una volta e mezza la larghezza anteriore, con un solco profondo lungo tutto il margine interno. Zampe regolari, con l'ultimo articolo di ogni tarso con alcune setole al lato inferiore. Lama apicale dell'edeago come in fig. 2 d.

Bolivia, Cochabamba, 3500 m di altezza. Ho nella mia collezione 4 esemplari, ♂♂ e ♀♀ (tra cui l'olotipo ♂ e l'allotipo ♀); un paratipo nella coll. Zischka; due paratipi nella coll. Nègre; un paratipo nel Museo Civico di Genova.

Assai affine alla *striatula* F. ne differisce, oltre che per il colore non così lucido, nè come verniciato, per le proporzioni molto differenti del pronoto ed anche per la struttura degli angoli posteriori. Mentre

nella *striatula* lo spazio tra le impressioni basali e gli angoli è molto stretto e rilevato quasi a piega, nella nuova specie, pur essendo molto stretto, lo è meno, ed è piano o depresso.

La striatura delle elitre appare molto variabile. In alcuni degli esemplari (che considero tipici) le strie sono lisce o quasi perfettamente lisce; in altri vi è una distinta traccia di punteggiatura; in un solo esemplare vi è una punteggiatura ben evidente nelle strie. Anche la convessità delle interstrie appare variabile. In alcuni esemplari l'attenuazione delle strie verso l'apice appare anche nella 2ª stria.

Evidentemente affine anche alla *F. orbignyi* Tschit., ne differisce a primo colpo d'occhio per gli angoli basali, del pronoto: nella *orbignyi*, infatti, i lati, verso la base, sono solo moderatamente sinuati, mentre nella nuova specie la sinuosità è molto forte.

RIASSUNTO

L'autore descrive alcune nuove specie di Carabidi, Pterostichini del Sud America e dell'America centrale: esse appartengono ai generi *Eumara* Tschit. (*E. negrei*); *Feroniola* Tschit. (*F. substriata* e *minor*); *Loxandrus* Lec. (*L. negrei*); *Feroniomorpha* Sol. (*F. glauca*, *subcorynthia*, *substriatula*). Queste ultime tre specie sono prossime a due specie già note, *F. striatula* F. e *F. orbignyi* Tschit.

SUMMARY

The author describes some new species from South and Central America of Carabidae, tribe Pterostichini, belonging to the genera *Eumara* Tschitsch. (*E. negrei*); *Feroniola* Tschitsch. (*F. substriata* and *minor*); *Loxandrus* Bec. (*L. negrei*); *Feroniomorpha* Sol. (*F. glauca*, *subcorynthia*, *substriatula*). These three last species are closely allied to the previously known *F. striatula* F. and *orbignyi* Tschisch.